

Torino: sul tetto dell'ostello piante coltivate con acqua piovana

Un tetto verde e una serra aeroponica, ossia senza terra, sull'ostello Open 011 Casa della Mobilità Giovanile e dell'Intercultura. Il progetto esecutivo dell'intervento, che rientra nel

ambito del progetto europeo Cwc City Water Circles, è stato approvato oggi dalla Giunta comunale e doterà l'ostello di un'infrastruttura in grado di creare un sistema circolare di recupero delle acque piovane.



Le piante del giardino e quelle coltivate nelle vasche saranno infatti alimentate da un sistema di irrigazione a goccia e di nebulizzazione di acqua arricchita di fertilizzanti utilizzando esclusivamente le piogge raccolte dal tetto, dunque senza spreco di acqua potabile. Previsto anche un terzo sistema di recupero delle acque, un Giardino della Pioggia con piante in grado di resistere alla siccità e all'umidità. Nella serra saranno coltivati frutta e verdura per la struttura di accoglienza e la terrazza diventerà un punto di aggregazione per gli ospiti. Con questo intervento saliranno a 5 i tetti verdi realizzati su edifici pubblici dal 2008 ad oggi.

(ANSA)

Le nostre sedi regionali

ABRUZZO
PESCARA
Via Pavone Bassani 29 - 65100 Pescara
tel 085.4219570 - fax 085.4219570
presidenza@federconsumatoriabruzzo.it

BASILICATA
POTENZA
Via del Gallitello 163 - 85100 Potenza
tel 0971.301410 - 328.0623242 - fax 0971.301410
basilicata.federconsumatori@gmail.com

CALABRIA
CATANZARO
Via Massara 22 - 88100 Catanzaro
tel 0961.778420 - 0961.77841 - fax 0961.770323
presidente@federconsumatoricalabria.it

CAMPANIA
NAPOLI
c/o Senaso Srl - P.zza Caribaldi 26 - 80142 Napoli
tel 081.4202363 - fax 081.0103403
federconsumatori.cam@gmail.com

EMILIA ROMAGNA
BOLOGNA
Via Del Porto 12 - 40122 Bologna
tel 051.4220850 - fax 051.6393815
presidente@federconsumatorier.it

FRIULI VENEZIA GIULIA
PALMANOVA
Borgo Aquileia 3b - 33057 Palmanova (UD)
tel 0432.935548 - fax 0432.1632088
federconsumatori.fvg@libero.it

LAZIO
ROMA
Via Gallonio 23 - 00161 Roma
tel 06.44340366-80 - fax 06.44340709
romalazio@federconsumatori.lazio.it

LIGURIA
GENOVA
Via Milano 40 b/2 - 16149 Genova
tel 010.5960414 - fax 010.5302190
info@federconsumatoriliguria.it

LOMBARDIA
MILANO
Via Palmanova 22 - 20132 Milano
tel 02.60830081
federconsumatori@federconsumatori.lombardia.it

MARCHE
ANCONA
Via 1° maggio 142/C - 60131 Ancona
regione@federconsumatorimarche.it

MOLISE
CAMPOBASSO
Via Tommaso Mosca 11 - 86100 Campobasso
tel 0874.492500 - fax 0874.492506
federconsumatori@cgilmolise.it

PIEMONTE
TORINO
Via Pedrotti 25 - 10152 Torino
tel 011.285981 - fax 011.2485897
presidenza@federconsumatori-torino.it

PUGLIA
BARI
Viale Kennedy 56 - 70124 Bari
tel 329.9447322 - fax 080.9692267
pugliafederconsumatori@gmail.com

SARDEGNA
CAGLIARI
Viale Monastir 15 - 09122 Cagliari
tel 070.2797270 - fax 070.2797201
info@federconsumatori.cagliari.it
feder Cagliari@gmail.com

SICILIA
PALERMO
Via E. Bernabei 22 - 90145 Palermo
tel 091.6825864 - fax 091.6819127
sicilia@federconsumatorisicilia.it

TOSCANA
FIRENZE
Via Tavanti 3 - 50134 Firenze
tel 055.217195 - fax 055.280334
fct.toscana@federconsumatoritoscana.it

TRENTINO
TRENTO
Via Del Brennero 246 - 38100 Trento
tel 0461.303997 - fax 0461.935176
federconsumatori@cgil.tn.it

UMBRIA
PERUGIA
Piazza Cecilia Coppola 3 - 06122 Perugia
tel 075.7972595 - fax 075.7972598
federconsumatori.perugia@umbria.cgil.it

VALLE D'AOSTA
AOSTA
Via Binel 24 - 11100 Aosta
tel 0165.271683 - fax 0165.271699
federconsumatori@cgil.vda.it

VENETO
MESTRE
Via Fusinato, 34/A - 30171 Mestre (VE)
tel 041.971508 - fax 041.5058021
federconveneto@federconveneto.it

Dopo mesi di DaD aumentano la dispersione scolastica e il rischio di abbandono degli studi



Scuola vs DaD

Inaccettabile che molti ragazzi non abbiano potuto seguire le lezioni per motivi economici

Sono a dir poco allarmanti i dati che emergono dal sondaggio condotto da IPSOS per Save The Children in merito alla Didattica a Distanza. A pochi giorni dalla ripresa delle lezioni in presenza anche negli istituti superiori, si riscontrano criticità importanti nel sistema che dovrebbe consentire la prosecuzione dell'attività didattica nei momenti in cui i ragazzi non possono, a causa dell'emergenza sanitaria, recarsi fisicamente a scuola.

Nei mesi scorsi molti alunni - addirittura un terzo del totale, secondo alcune stime - non hanno, di fatto, avuto la possibilità di seguire le lezioni, peraltro con significative disuguaglianze tra le diverse aree geografiche nonché tra le differenti condizioni economiche delle famiglie. Il principale ostacolo è costituito dalla carenza dei dispositivi informatici necessari per Didattica a Distanza: nonostante le agevolazioni e i bonus, non tutte le famiglie



hanno avuto la possibilità di acquistare strumenti adeguati e ad oggi il 12,3% delle famiglie non possiede pc e tablet, percentuale che raggiunge quota 19% nel Sud Italia. Per non parlare dell'accesso alla rete, non sempre disponibile a causa di carenze infrastrutturali o, ancora una volta, di situazioni di disagio economico.

Non tutti i ragazzi, quindi, hanno avuto le medesime possibilità e tale evidenza si traduce ora non solo nel consistente aumento del fenomeno della dispersione scolastica, ma anche in un elevatissimo rischio di abbandono vero e proprio degli studi. L'attività scolastica rappresenta un momento

all'interno

Saldi

Al via una stagione che si annuncia disastrosa. Le vendite segnano un calo del -18%.

Energia

Il Garante della Privacy mette in stand by l'erogazione automatica dei bonus sociali.

fondamentale di crescita nella vita di un individuo e non è accettabile che i ragazzi ne vengano privati: nel momento in cui quindi l'emergenza sanitaria non consente lo svolgimento delle lezioni in presenza, la formazione deve essere comunque garantita, senza distinzioni di natura economica o sociale.

A tale proposito sottolineiamo poi che, così come è stato elaborato, il ritorno tra i banchi non tiene conto delle specifiche esigenze del mondo della scuola e riserva non pochi rischi sul fronte della salute. Inoltre è probabile che le decisioni assunte in questi giorni finiscano per provocare conseguenze anche importanti sull'intero sistema dell'istruzione a causa della mancanza di un piano coordinato a livello nazionale e della scelta di lasciare molte decisioni nelle mani dei Presidenti delle Regioni. ■



Saldi

Al via una stagione che si annuncia disastrosa

Le vendite segnano un calo del -18%



I consigli utili per acquistare in sicurezza

Coloro i quali abbiano intenzione di effettuare acquisti approfittando dei saldi devono comunque tenere a mente alcune raccomandazioni impor-

tanti: il rischio di incorrere in un inganno purtroppo è sempre dietro l'angolo e la possibilità che le promozioni si rivelino decisamente poco vantaggiose è concreta.

Prezzi

L'art. 15 del D.Lgs. n. 114/98 dispone che il cartellino debba indicare sia il prezzo "pieno" che quello ridotto nonché la percentuale di sconto. Per evitare che i potenziali clienti possano confondere la merce in saldo con gli altri articoli in vendita sarebbe inoltre utile separare le due tipologie di prodotto. Lo sconto riportato sul cartellino è quello che l'esercente è tenuto ad applicare quindi, nel caso in cui alla cassa venga chiesto il pagamento di una cifra differente, è opportuno farlo presente al negoziante. Qualora si presentino difficoltà non esitare a rivolgersi alla Polizia Municipale.

La normativa vigente obbliga gli esercizi commerciali a garantire ai clienti il pagamento tramite pos, quindi con carta di credito o bancomat. Nel caso in cui l'esercente non consenta tale opzione di pagamento, è possibile segnalare l'episodio alla Guardia di Finanza. In linea di massima è preferibile evitare di acquistare nei punti vendita che non esponano entrambi i prezzi (quello pieno e quello scontato) e la percentuale di sconto nonché diffidare delle offerte eccessivamente vantaggiose (pari o superiori al 60%), dietro a cui potrebbe nascondersi un tentativo di truffa o un prodotto contraffatto.

Prove e Cambi

I punti vendita non sono tenuti per legge a permettere la prova dei capi di abbigliamento prima dell'acquisto così come, in assenza di vizi o difetti, consentire il cambio del prodotto è rimessa alla discrezionalità del commerciante. Nel caso in cui il negoziante lo consenta, è quindi sempre meglio provare l'articolo e, prima del pagamento, chiedere all'esercente termini e condizioni per l'eventuale possibilità di sostituzione. In ogni caso consigliamo di diffidare di quegli esercizi che non consentono di provare i capi, potrebbe essere indice di mancata trasparenza.

È buona norma evitare di acquistare prodotti la cui etichetta non indichi, oltre alla composizione, anche le modalità di manutenzione: si eviteranno così spiacevoli incidenti nelle operazioni di lavaggio.

Garanzie

Se da una parte il negoziante non è tenuto a legge a sostituire un prodotto integro, la situazione cambia radicalmente in caso di prodotto difettoso. Il D.Lgs. n. 24/2002 stabilisce che un periodo di garanzia di due anni per i prodotti nuovi e di un anno per i beni usati, anche nel caso di merce acquistata a saldo: è quindi bene conservare lo scontrino (e possibilmente fotocopiarlo, considerando che le ricevute in carta chimica tendono a sbiadire dopo pochi mesi) per chiedere al negoziante la sostituzione del prodotto difettoso e che comunque presenti un vizio di conformità, emerso entro i 24 mesi dall'acquisto, che ne pregiudichi l'utilizzo. In alternativa alla sostituzione è possibile usufruire della riparazione o richiedere una riduzione proporzionale del prezzo o ancora scegliere la risoluzione del contratto. Da precisare che l'opzione scelta non deve risultare eccessivamente onerosa o oggettivamente impossibile per il venditore.

Il bene deve essere conforme al contratto di vendita o comunque alle descrizioni rilasciate: nel caso in cui questo non avvenga, il cliente può chiedere il rimborso del prezzo pagato. Segnaliamo che anche la pubblicità deve rispondere a tale criterio.

Qualora il venditore rifiuti di ottemperare ai propri doveri o venga richiesto il pagamento delle riparazioni adducendo alla mancata copertura del difetto nel quadro della garanzia ma tali dichiarazioni non risultino opportunamente dimostrabili, il consumatore potrà rivolgersi al Giudice di pace del Tribunale più vicino oppure chiedere assistenza ad uno sportello Federconsumatori.

Al fine di evitare equivoci, è opportuno tenere presente che gli impegni assunti dal produttore, cioè le garanzie convenzionali, sono vincolanti per il produttore stesso ma non sostituiscono la garanzia legale quindi riparazioni e sostituzioni devono essere richiesti direttamente al negoziante: sarà poi quest'ultimo, in presenza di garanzia convenzionale, ad indirizzare eventualmente il cliente al servizio assistenza del produttore.

Acquisti online

A differenza di quanto accade per gli acquisti effettuati direttamente nei negozi, nel caso dello shopping online non è sempre possibile consultare tutte le informazioni relative al prodotto. È pertanto opportuno controllare con attenzione la completezza e l'eshaustività della descrizione e la buona qualità delle immagini disponibili per inquadrare il prodotto nel suo complesso. Proprio tenendo in considerazione l'impossibilità di verificare fisicamente le condizioni e la qualità dei prodotti, il Codice del Consumo prevede particolari tutele per gli acquisti online e a distanza: è il caso ad esempio del diritto di recesso che, come già precisato, non sussiste per gli articoli comprati nei locali commerciali. L'utente ha 14 giorni di tempo a partire dal momento della consegna per restituire il prodotto e richiedere il rimborso totale dell'importo pagato. Ad ogni modo è preferibile consultare sul sito scelto le indicazioni relative al diritto di recesso.

Nel caso in cui l'acquisto non avvenga dal sito dell'azienda ma attraverso un'altra piattaforma, è necessario verificare l'affidabilità dell'intermediario e la provenienza della merce. Per garantire la sicurezza dei pagamenti, siano essi effettuati tramite carta di credito, carta di debito, bonifico o altri mezzi, è importante utilizzare una connessione protetta, controllare che l'indirizzo del sito web sia preceduto da HTTPS (e non da HTTP) e verificare la presenza, in basso a destra nella pagina della transazione, la presenza dell'immagine di un lucchetto. Ricordiamo infine che tutti i siti sono tenuti a riportare l'informativa sulla privacy e sul trattamento dei dati personali.

Cashback

Dal 1 gennaio è entrato a regime il cashback. Attraverso il programma, valido dal 1 gennaio 2021 al 30 giugno 2022, è possibile ottenere un rimborso in denaro per gli acquisti effettuati a titolo privato (cioè non per uso professionale), sul territorio



nazionale, con strumenti di pagamento elettronici, a fronte di un numero minimo di 50 transazioni valide in un semestre. Vengono conteggiati i pagamenti fatti presso i punti vendita fisici o verso artigiani e professionisti (idraulici, elettricisti, medici, avvocati ecc.) che siano dotati di un dispositivo di accettazione dei pagamenti elettronici come il Pos che consenta la partecipazione al programma. Sono esclusi gli acquisti online. Non ci sarà un importo minimo di spesa e sarà possibile ottenere rimborsi fino a 300 euro l'anno. Ogni 6 mesi, se sarà effettuato un minimo di 50 pagamenti, si otterrà il 10% dell'importo speso, fino a un massimo di 150 euro di rimborso complessivo. Il rimborso massimo per singola transazione sarà di 15 euro. Se si è già registrati da dicembre, l'iscrizione risulterà automatica anche nelle fasi successive senza dover ripetere la procedura. Il passaggio da una fase all'altra sarà perciò visibile nella sezione 'Portafoglio' dell'App Io, che aprirà una scheda ad ogni nuovo semestre. ■



Il Garante della Privacy mette in stand by l'erogazione automatica dei bonus sociali

Arera rimoduli al più presto la delibera e la rende operativa in tempi rapidi, riconoscendo ovviamente gli sconti dal 1 gennaio



Il Garante per la protezione dei dati personali ha però messo in stand by tale operazione, che noi da sempre auspichiamo, rilevando alcune criticità nello schema di delibera predisposto da Arera in tal senso. In particolare il Garante, giustamente preoccupato dal momento che si discute della gestione di dati estremamente sensibili relativi a persone e nuclei familiari vulnerabili, chiede alcuni adeguamenti affinché i dati sensibili trattati siano ridotti all'essenziale e siano fornite le necessarie informative agli utenti allo scopo di renderli consapevoli del fatto che i dati presenti nelle DSU siano trattati per erogazione dei bonus. Obiezioni legittime, che non mettono in discussione in alcun modo la validità di una misura necessaria quale è l'ero-

gazione automatica dei bonus, che estenderebbe la platea dei beneficiari da circa 700 mila utenti a oltre 2 milioni. Proprio alla luce dell'urgenza di tale provvedimento, che potrebbe segnare un passo significativo nella lotta alla povertà energetica che avanza in maniera allarmante nel nostro Paese, risulta a dir poco imbarazzante il mancato coordinamento tra le Autorità e gli organismi preposti alla predisposizione delle normative in materia. Anche perché da tempo Arera era a conoscenza di tali criticità. Non sarebbe tollerabile un braccio di ferro tra le Autorità, perché a farne le spese sarebbero unicamente i cittadini!

Auspichiamo che tale impasse sia superata con estrema rapidità e che Arera rimoduli la delibera nel pieno rispetto della normativa della privacy, disponendo tutte le misure necessarie a rendere operativa tale misura al più presto. È fondamentale ribadire, in tal senso, che il bonus deve essere riconosciuto in modo automatico e dal 1 gennaio 2021. Anche se ci saranno dei ritardi, ci auguriamo minimi, nell'erogazione i cittadini non dovranno perdere nemmeno 1 centesimo degli sconti a cui hanno diritto. Auspichiamo inoltre che, quanto accaduto, sia da insegnamento per la futura erogazione automatica del bonus idrico e, in un futuro, anche di quello per i rifiuti, affinché vi sia la massima cooperazione nella disposizione delle norme e delle procedure. ■